

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuato lo
domenico.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 10 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi le
poste postali.
Un numero separato cent. 10,
trattato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamme.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 Agosto.

La nota del *Journal Officiel*, invitante i gior-
ni a troncarsi la polemica sulla pastorale di
mons. Guibert, ha avuto quest'effetto: che, dopo
essa, quasi tutti i giornali parlano della pas-
torale. Il governo francese ha apprezzato la
sagacità di quella pastorale meglio che non sia
stata apprezzata da parecchi fogli italiani. Di-
amo anzitutto che la nota del *Journal Officiel*
ha commosso ed irritato fortemente i clericali.
Quando all'*Univers*, tre ministri, il marchese
Montaignac, i signori Tailhand e De Cumont
prebbero l'intenzione di dar le loro dimissioni.
Questa notizia, scrive l'*Univers*, fa molto ono-
re ai tre ministri e facciamo voti perchè si con-
fermi. «Oggi peraltro l'*Havas* dice che non
vera. Il malumore dei clericali prova che la
disaffezione data dal governo francese all'I-
talia è un po' maggiore di quanto appare a pri-
ma vista. L'*Univers*, già citato, è furibondo. Dice
che la nota del *Journal Officiel* gli ricorda
i più cattivi giorni dell'Impero, e domanda:
Non diranno nulla i nostri deputati cattolici?
I bonapartisti accarezzano il clero, e tentano
accarlo da legittimisti. Perciò i fogli bonapar-
tisti sono tutti clericali e nemici dell'Italia.
Dopo la pubblicazione della pastorale, il *Pays*
dice che essa conteneva molte verità, ma che
era inopportuna. In un secondo articolo per al-
tro il *Pays* sviluppa questo concetto, ma insi-
stendo più sulla sua seconda parte che sulla
prima.

Il *Temps*, giornale repubblicano, approva la
pastorale; ma dice che la nota del *Journal Of-
ficiel* avrebbe dovuto essere stampata subito do-
po la pubblicazione della pastorale. Il *Siecle* si
allegra del «bisismo» infittito al prelato. «La
emozione che la pastorale doveva suscitare
in la dalle Alpi era troppo facile a presentire.»
Il *Siecle* termina così: «Ci conformiamo al de-
siderio del governo cessando da ogni polemica
questo riguardo. Ci è tuttavia impossibile di
non opporre alle violenze di mons. Guibert, il
contrasto di un linguaggio così conciliante, così
impatico alla Francia, come quello che faceva
entire l'altro giorno l'eloquente signor Nigra
il centenario del Petrarca. Questo linguaggio
avrebbe certamente determinato mons. Guibert
di esprimersi in diversa maniera sul conto del-
l'Italia se un prelato ultramontano conoscesse
qualche cosa altra fuori che la parola d'ordine
del Vaticano.»

Jeri il telegrafo ci annunciò che nell'ultima
seduta dell'Assemblea di Versailles surse un
vivo incidente in occasione di alcune parole al-
tamente offensive dette dal deputato bonaparti-
sta Galloni d'Istria all'indirizzo della repub-
blica. Oggi nel *Pays* troviamo l'estratto tele-
grafico dell'incidente, il quale dimostra che se
l'Assemblea è tarda ed inerte nel provve-
dere ai bisogni del paese, è sempre pron-
to e vivace ove si tratti di attacchi fra
vari partiti. Ecco l'estratto in parola:
Schœlcher sale alla tribuna e domanda se le
parole attribuite dall'*Officiel* a Galloni d'Istria
furono pronunciate, e se Galloni ha realmente
detto che la repubblica era caduta sotto il di-
sprezzo degli uomini onesti. Domanda a Galloni
se mantiene queste parole. In assenza di Galloni,
Dardavie dichiara che egli mantiene le parole
di Galloni. Schœlcher grida: Voi avete mentito.
Galloni sale alla tribuna e mantiene le sue pa-
role. Una parte della sinistra si precipita con
violenza verso la tribuna, Buffet si copre, e per
mezz'ora la seduta è sospesa.

Il recente incontro dall'imperatore Guglielmo
col Re di Baviera pare non abbia recato un
notevole miglioramento nei rapporti fra l'Im-
pero e la Baviera; e se ne può avere un indizio
nel linguaggio, assai cangiato da quello dei giorni
scorsi, che la stampa berlinese tiene ora a ri-
guardo del Gabinetto di Monaco. Essa pubblica
articoli veementi contro la Baviera ed arriva
persino a dire che i giudici bavaresi faranno
di tutto perchè l'attentato contro Bismarck
abbia a risultare un fatto da nulla. Tali insi-
nuazioni hanno irritato la stampa nazionale della
Baviera che le ribatte vivamente. Frattanto
viene messa in dubbio la nuova visita dell'im-
peratore al Re Luigi, non meno che il ricevi-
mento di Bismarck. Anche nelle alte sfere po-
litiche di Monaco si è indignati del contegno
della stampa tedesca ufficiosa, credendosi in ciò
di vedere la prova che il partito avanzato
nazionale lavora per ottenere il sopravvento
nella capitale dell'Impero, e cerca a tutti i
costi di spingere il Governo sulla via delle an-
nessioni.

La questione clericale torna all'ordine del
giorno in Austria, e il contegno del ministro

Stremeyer di fronte alle dimostrazioni ostili
della prelatura non è tale da rassicurare l'o-
pinione liberale sul successo delle leggi eccle-
siastiche. Il vescovo di Linz, che aveva alta-
mente attaccato queste leggi è dichiarato che
nessun cattolico è obbligato dalla coscienza a
rispettarle, non verrà processato. Un curato,
amato dai parrocchiani, viene rinvocato dal ve-
scovo per aver reso omaggio all'equità di quelle
leggi: egli ha ricorso alla giustizia, ma questa
non dà seguito alla sua domanda. Finalmente,
il ministro dei culti aveva consultato le assem-
blee dei decanati per sapere se convenisse do-
tare d'un assegno fisso e sufficiente i curati,
ridotti a vivere dell'avventizio e delle briciole
che i ricchi prelati lasciano cadere dalle loro
immense rendite. La risposta unanime di quelle
corporazioni è stata negativa. E ciò perchè si
manifesta nel basso clero che ha cura di anime
una reazione che il clero titolato vede con so-
spetto, ma che certo un giorno o l'altro si farà
sentire o bene.

Il *Diario espanol* ha una lettera da Orense, nel-
la quale si legge che fra 17 carlisti colà arrestati
figurano il segretario della diocesi, signor Por-
tabales, il dottor Hidalgo, ed il dottor Giulio
Saio, deputato principale, recentemente nominato.
(Dopo il colpo di Stato di Pavia si sciolsero i
Consigli municipali e provinciali e se ne for-
marono dei nuovi nominati dai governatori delle
province). La lettera soggiunge: «Qui gli animi
sono molto eccitati e pieni di apprensione, tanto
perchè sono scarse le forze di truppe e di
carabinieri che si trovano nella provincia, come
perchè, essendo molti dei nuovi alcaldes antichi
e fanatici fautori di Don Carlos, è probabile che
invece di aiutare l'autorità coi loro avvisi e colla
loro relativa cooperazione a dar la caccia a
quei predoni, aiutino e proteggano i loro co-
religionari politici». Nel riportare queste linee
l'*Inparcial* esclama: «Di modo che fra coloro che
vennero arrestati come carlisti dal governatore
attuale, vi ha un deputato provinciale nominato
dal governatore medesimo! Di modo che i nuovi al-
cades nominati dal governatore attuale sono antichi
e fanatici partigiani di Don Carlos. Abbisognano
altre prove per spiegare la facilità con cui si
organizzano le bande carliste?»

UDINE ED IL CONSORZIO DEL LEDRA-TAGLIAMENTO PORDENONE ED IL CONSORZIO DELLE CELLINE.

È stato a lungo e spesso dimostrato, che un
terreno irrigabile nei nostri paesi vale il dop-
pio, il triplo di uno asciutto. Tutti i paesi
d'Italia dove si usa l'irrigazione possono of-
frircene la prova palpabile. Chi non lo vede è
perchè non vuole vederlo. Chi brama vederlo
s'informi.

Dunque il territorio da irrigarsi colle acque
del Ledra-Tagliamento e quello da irrigarsi
colle acque delle Celline, possiamo coll'esecuzione
dei progetti già studiati raddoppiarli, triplicarli
di valore e di prodotti.

Ma dopo tutto ciò, supposto che le due im-
prese si eseguissero, di chi sarebbero i mag-
giori vantaggi?

Non esitiamo a dirlo: nel primo caso della
città di Udine, nel secondo della città di Por-
denone. Ci sembra evidente, che Padova, che
Bologna sieno e si dicano grasse per il solo
motivo, che si trovano nel mezzo ad un terri-
torio ricco.

Questo non è il caso di Udine col suo magro
territorio che la circonda; e non è il caso di
Pordenone colla sterile landa che le sopresta.
Pure le due città sonosi ai tempi nostri av-
vantaggiate per causa del territorio. Udine si
avvantaggiò della coltivazione del gelso e della
produzione della seta; Pordenone si avvantag-
giò delle sue acque, che alimentano le sue in-
dustrie a Cordenons, a Torre, a Rorai ne' suoi
pressi.

Supponiamo che le due città si trovino nel
mezzo e dappresso ad un territorio irrigabile,
o meglio irrigato, che si moltiplichino i pro-
dotti dei bestiami attorno ad esso, che coi be-
stiami ci sieno anche i latticini nelle casine,
che la produzione del granturco e dei prodotti
secondari sia assicurata sopra un grande spa-
zio, che la forza motrice abbondante dia vita
a nuove industrie. Chi potrebbe mai dubitare
che le due città, diventando il centro rispettivo
del commercio dei maggiori prodotti del loro
territorio, non si avvantaggerebbero d'assai?

L'abbiamo detto e provato tante volte, senza
trovare alcuna contraddizione, che crediamo inu-
tile di dirlo qui un'altra volta; giacchè tutti
comprendono che il ricco territorio fa ricche le
città che stanno nel mezzo, o dappresso.

Ma il punto sul quale ci fermiamo è questo,
che, essendo le due città le più interessate alla
grande e radicale miglione del loro territorio,
stia ad esse di mettersi alla testa del *Conso-
zio d'irrigazione*.

Esse più facilmente, e per la somma degli
interessi e per le intelligenze che accolgono in
sé, e perchè vi abitano anche molti possidenti
dei dintorni, e perchè tutti gli uomini dell'arte
e tutti i negozianti e bottegai e possessori di
case, godranno un grande beneficio dalla pro-
spertà del territorio stesso; più facilmente di-
ciamo possono fare il lavoro d'iniziatori e pro-
motori.

Bisogna quindi, che costituiscano un Comitato
promotore mediante i relativi Municipi, che si
mettano in comunicazione cogli altri Comuni,
coi principali possidenti, che facciano eseguire
uno studio economico-pratico locale, che diffon-
dano istruzioni tra la popolazione, che ne rica-
vino sotto a tutti gli aspetti dai *Consortii d'ir-
rigazione* esistenti in Italia, che formulino le
basi del Consorzio secondo la legge e secondo le
condizioni locali, che convochino gli interes-
sati, che entrino per una bella parte nella nuova
Società, che studino i modi migliori per cercare
i capitali e per eseguire l'opera.

Oramai le persone grette, meticolose, inette
a promuovere gli interessi proprii e del paese
sono poche e screditate. All'incontro sono molti
quelli che comprendono come, essendo accre-
scite le spese dello Stato, dei Consortii e delle
Province, e così anche di tutte le famiglie, e
pensando tutti nelle altre parti d'Italia ad au-
mentare la produzione per bastare a tante spese
maggiori, il Friuli non deve rimanere indietro
agli altri.

Ogni proposta di questo genere trova adunque
non soltanto l'opinione pubblica bene preparata
dalla conoscenza dei fatti, e del proprio inte-
resse, ma anche gli uomini atti a metterla in
esecuzione.

mente a fare da sé.

I nostri rappresentanti non godranno a lungo
il favore del pubblico, se non mostreranno di
sapere e volere promuovere questo grande in-
teresse del nostro paese. Oramai gli uomini di
qualche valore si possono classificare secondo
che cooperano a questa grande miglione; sicchè
quelli che ambiscono di benemeritare del paese
nostro devono schierarsi dalla parte di chi se-
riamente imprende il lavoro di questo grande
miglioramento per farlo riuscire.

Noi non mancheremo alla nostra parte di
pubblici ammonitori: essendoci oramai permesso
di ridere in faccia a coloro che affettano di
voler dare ad intendere che c'è un interesse
nostro personale in questa fatica che ci diamo
per riuscire nel mutare in fatto reale un'idea, che
futterà a tutt'altri certo che a noi che non pos-
samo ritrarne altro godimento, che d'immaginare
i gran bene che ne verrà alla piccola patria no-
stra e conseguentemente anche alla grande di
cui facciamo parte.

PACIFICO VALUSSI.

IL SERVIZIO POSTALE IN ITALIA.

L'amministrazione delle poste per ordine, so-
lerzia, sviluppo è quella che occupa il primo
posto tra le amministrazioni pubbliche del Regno.
Codesta è una lode che le fanno tutti ed è piena-
mente giustificata. Noi amiamo confermarla e
siamo lieti che anche dall'estremo lembo
orientale giunga una parola di conforto al be-
nemerito capo delle poste italiane. Egli non
solo è il decano dei direttori generali in Italia,
ma è anche il decano dei direttori generali
delle poste in Europa. Il Barbavara raccolse
nell'infanzia la sua amministrazione; col suo
ingegno, colla sua fermezza la assistette quando,
mercé le annessioni aumentato il Regno, crebbe
e diventò adulta. Ma per raggiungere la meta,
quante fatiche, quanti timori! Quando tu vedi
il modesto vecchietto per le strade di Firenze
e lo trattienni e gli chiedi della sua salute, egli
ti risponderà sempre parlando delle sue occu-
pazioni, e con quel suo sguardo di burbero
benefico sotto un paio di grossi occhiali sem-
brerà quasi dirti, che ora l'organizzazione po-
stale essendo compiuta, se n'andrebbe all'altro
mondo senza un lamento. Tranquillità d'animo
dovuta ad una vita interamente spesa nel di-
simpegnare i suoi doveri.

A noi questi uomini piacciono, perchè ci por-
gono un salutare esempio. Non sono enciclopedici,
di quella enciclopedia superficiale, che è la disgrazia
di tanti giovani d'oggi giorno; mirano ad uno
scopo solo, ma sono impertinenti, perseveranti,
energici e non si assidono soddisfatti sino a che

non abbiano raggiunta la meta. Lunga vita a
codesti vecchi, sia l'augurio dei giovani.

Per farsi un concetto di quanto sia intricato,
minuto il servizio postale, basta per poche ore
visitare l'ufficio di qualche città. Continui gli
arrivi e le partenze, lettere da recapitare e tele-
grafici, un brulichio di uomini e cose che, per
agire con ordine, devono procedere disciplinati
nei loro movimenti come la lancetta di un oro-
logio.

Si aggiunga che il servizio cresce sempre più
d'importanza. Nel 1862 circolarono, colla posta
111 milioni di oggetti, nel 1872 il numero ascese
a 232. Ciò vuol dire, che mercé le numerose
scuole e l'accresciuta viabilità migliore sensibi-
lmente il progresso civile e materiale del paese.
Anche la posta segue la civiltà, e noi le notiamo
con grande conforto.

E si deve a questo incremento ed alla bra-
vura del suo capo, se la posta italiana, sebbene
aggravata da tante spese, essendo a suo carico
i sovvenzioni marittime, comincia ad essere
utile al pubblico erario. Nel 1872 offrì un red-
dito di 3 milioni.

Il movimento dei vaglia, istituzione tanto
benefica cresce a dismisura. Nel 1872 furono
emessi vaglia per la enorme somma di 327 mi-
lioni. Dal più settentrionale ufficio del Friuli con-
tenuissimo premio si può mandare una somma
di denaro al più lontano paesello della Sicilia.
E non ometta più che anche il servizio dei vaglia
coll'estero va sempre più propagandosi, come
colla Francia, Svizzera, Belgio, Germania, In-
ghilterra. Così pure quello dei vaglia consolari,
permettendo in tal guisa a tanti compaesani che
lavorano specialmente nell'America del sud di
trasmettere con sicurezza, prontezza ed econo-
mia il sudato guadagno alla famiglia vivente
nella madre-patria.

Gli sforzi del Barbavara sono ora rivolti ad
ampliare il servizio rurale, poichè esso tocca
più da vicino alla parte di popolazione che ha
più bisogno di comunicazioni.

Molto v'ha ancora a farsi, ma si raggiungerà
lo scopo, non ne mettiamo dubbio.

Non sarà inutile riportare la statistica degli
uffici postali della provincia di Udine. Le cifre
sono quelle del 1872 in continuo aumento ri-
spetto a quelle degli anni precedenti.

Esaminandole, il lettore, potrà da solo fare
qualche confronto tra le varie parti della Pro-
vincia, misurarne la coltura ed il commercio.

	Numero delle corrispond.	Valore dei Vaglia Lire
Ampezzo	14826	32371
Aviano	10277	37605
Casarsa	38266	43715
Cividale	92408	142639
Codroipo	28244	110363
Corneglians	11218	24183
Gemona	66231	156282
Iatisana	33108	136883
Maniago	38993	206081
Moggio	26659	58115
Palmanova	71071	204133
Paluzza	13964	19223
Pontebba	8425	25464
Pordenone	207206	336722
Sacile	63252	104582
Spilimbergo	66161	144980
S. Daniele	38226	136350
S. Vito	112257	179758
Tarcento	26839	64901
Tolmezzo	63649	164773
Tricesimo	12374	41414
Udine	1,041559	1,422079
Venezia	25350	16176

Quando queste interessanti cifre saranno rad-
doppiate vorrà dire che il progresso civile ed
economico del nostro Friuli sarà pure raddop-
piato. Uniamoci tutti nel lavoro, perchè quel gior-
no giunga presto!

ARNO.

ITALIA

Roma. Il Ministero ha respinto il nuovo
aumento di tariffa presentatogli dall'Ammini-
strazione delle ferrovie dell'Alta Italia, invi-
tando la Direzione della medesima a mettersi
prima d'accordo col Governo per rivedere e di-
scutere il detto progetto d'aumento di tariffa
pel trasporto merci.

È stato annunciato che la legge la quale
abolisce le franchigie postali, andrà in vigore
col primo ottobre pross. L'*Opinione* scrive in-
vece, che per ora non è stata presa alcuna de-
liberazione, e forse non potrà la legge esser
posta in attività che verso la metà di novembre.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo sull'intolleranza clericale, prendendo occasione dal fatto che il dottor Chelmecki, deputato al Reichstag e professore ginnasiale a Cracovia, venne sospeso a divinis da quel vicario episcopale monsignor Galecki, per avere pubblicato un articolo in un giornale che spiaceva alla Curia. Al Chelmecki sarebbe pure stato proibito d'insegnare religione nel ginnasio.

Il giornale viennese si domanda se dunque non v'ha protezione di sorta pel clero inferiore contro le violenze dei superiori ecclesiastici.

Francia. L'*Union* ci fa sapere essere comparsa «un'edizione di propaganda» dell'ultimo Manifesto di Enrico V. «Noi, dice l'*Union*, esortiamo vivamente tutti i nostri amici a spargerlo da tutte le parti. Bisogna infatti che la parola reale sia conosciuta da tutti, perchè il popolo riconosca infine che la sola monarchia può rialzarlo dalle sue rovine.»

Le copie del Manifesto sono vendibili all'ufficio dell'*Union* e costano due franchi il cento, con un'abbuono rilevante per 500, 1000, 5000 e 10,000.

Un dispaccio da Parigi al *Journal de Genève* ci fa sapere che nel quinto ufficio, in occasione della nomina d'un membro della Commissione di proroga, avvenne un vivo incidente. Il sig. Brisson avendo chiesto che il governo vietasse durante le vacanze il viaggio a Frohsdorf, il duca de la Rochefoucauld ha risposto che i legittimisti erano liberi d'agire come credono: per dar alla Francia un governo definitivo. Il ministro dell'interno dichiarò che proibire solo ciò che è illegale e che non prenderà misure preventive.

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio parigino che riproduciamo con riserva: «Il principe imperiale andando ad Arenberg, venne la settimana scorsa a Parigi; vi passò tre giorni e ha ricevuto delle numerose visite, senza essere inquietato.»

Germania. Il corrispondente di Monaco della *Perseveranza* narra che nei giorni passati fu a Monaco il gen. La Marmora diretto al bagno di Ischl. Parlando con persone amiche intorno all'attentato contro Bismarck, disse in aria di scherzo: «Buono, che non mi trovavo ai bagni di Kissingen; altrimenti, avrebbero detto di certo che io aveva cooperato all'attentato!» Il generale alludeva forse alle ridicole accuse che gli mossero alcuni giornali tedeschi, quando fu pubblicato *Un po' più di luce*. A Monaco fu

Spagna. La squadra inviata dalla Germania sulle coste spagnuole si limiterà alla protezione della vita e degli averi dei sudditi tedeschi. Sembra che in origine il governo di Guglielmo I avesse intenzione di far intervenire attivamente le sue forze navali per impedire lo sbarco di cannoni e munizioni che ricevono i carlisti per mare. Ma siccome tali trasporti si fanno per lo più sotto bandiera inglese, la Germania non avrebbe potuto esercitare efficace sorveglianza se non arrogandosi il diritto di visitare le navi che portano quella bandiera. Non è fuori di luogo la supposizione che il gabinetto di San Giacomo abbia fatto rimozioni in proposito e che queste abbiano fatto desistere la Germania dal primitivo progetto.

Belgio. L'*Indépendance belge* ha da Spa, che la regina del Belgio, accompagnata dalla principessa Luigia, si recherà quanto prima in quella località per prendere le acque e far visita alla principessa Margherita di Savoia che resterà in Spa fino al 15 agosto. L'*incognito* della principessa può considerarsi tolto, perchè la bandiera italiana sventola sul palazzo dell'*Hôtel Belle Vue* dove S. A. R. è alloggiata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ordine del giorno

per la Sessione Ordinaria del Consiglio Provinciale di Udine, che avrà luogo nel giorno di Lunedì 10 Agosto 1874 alle ore 11 antimeridiane nella nuova Sala del Palazzo Provinciale.

Oggetti da trattarsi

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali, eletti in sostituzione di quelli che cessarono per compiuto quinquennio, per rinuncia, e per morte.
2. Costituzione dell'Ufficio Presidenziale.
3. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1874.
4. Nomina di quattro Deputati Provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di due membri effettivi e di un supplente destinati a far parte del Consiglio di Leva.
6. Nomina delle Giunte circondariali per la concretazione delle Liste dei Giurati.
7. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di statistica.
8. Nomina di due Consiglieri Provinciali destinati a far parte della Commissione incaricata di formare il Comitato di periti che dovrà risolvere le controversie circa alla tassa sul Macinato.

9. Resoconto morale della Deputazione Provinciale.

10. Conto Consuntivo 1873.

11. Bilancio Preventivo per l'anno 1875.

12. Relazione della speciale Commissione sull'utilità dei provvedimenti ippici adottati colla Deliberazione Consigliare 27 gennaio 1869, e sulla convenienza o no di continuarli.

13. Sanatoria alla spesa di L. 1000 deliberata dalla Deputazione Provinciale per l'acquisto di un grande Ritratto con cornice, rappresentante S. M. Vittorio Emanuele, collocato nella sala del Consiglio.

14. Comunicazione della deliberazione d'urgenza del 13 aprile p. p. N. 1420, colla quale la Deputazione Provinciale accordò un sussidio di L. 200 ai poveri danneggiati dall'incendio sviluppatosi in Andreis.

15. Comunicazione del parere esternato in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale sul sussidio domandato dal Comune di S. Giovanni di Manzano al Governo per la costruzione del Ponte sul Natissone.

16. Comunicazione del parere esternato in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale sul sussidio domandato al Governo dal Comune di Manzano per la costruzione di un Ponte sul Corno.

17. Comunicazione del dono fatto dal Ministero di una medaglia coniatà a perpetua ricordanza del giorno in cui fu promulgata la legge che dichiarò Roma Capitale del Regno.

18. Comunicazione della Deliberazione 14 luglio 1874 N. 2894 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione Provinciale circa ai lavori di difesa lungo le sponde del Tagliamento.

19. Parere sulla domanda del Comune di Trassaghis per un sussidio in causa sistemazione di strade obbligatorie.

20. Proposta di eliminare dal Bilancio del Collegio Provinciale Uccellis lo stipendio assegnato al Segretario del Collegio stesso, e di affidarne l'ufficio ad un impiegato della Deputazione col vantaggio dell'alloggio gratuito.

21. Spesa di L. 306,80 per migliorare l'accesso secondario al Collegio Provinciale Uccellis.

22. Acquisto di una dozzina per le allieve interne nell'Istituto Uccellis.

23. Istanza del municipio di Cividale, che domanda sieno classificate fra le opere provinciali la strada e ponte sul Judri.

24. Sull'istanza con la quale il Ragioniere Provinciale sig. Bosero Pietro domanda di essere collocato nello stato di permanente riposo, e sulla sostituzione al posto di Ragioniere.

25. Proposta pel conferimento di quattro posti gratuiti nell'Istituto Nazionale per le figlie di militari in Torino, dipendentemente dal Legato Cernazzi.

26. Termina per l'annata 1874-75 la campagna della caccia.

N. 3197 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

L'appalto della fornitura della ghiaia ed altre prestazioni occorrenti nel triennio 1874-75-76 a manutenzione della strada provinciale detta della Motta che da S. Vito per Villotta, Pravidomini mette al confine colla Provincia di Treviso, per il quale fu oggi tenuta l'asta a norma dell'avviso 20 luglio p. p. N. 2611 sul dato regolatore di lire 6951,77 (anziché di lire 6971,77, come per sbaglio venne indicato nell'avviso stesso) risultò aggiudicato a favore del sig. Nardini Francesco pel prezzo di L. 6830.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali, ed a questo effetto è stabilito il termine fino al giorno di sabato 8 corrente alle ore 12 meridiane precise, per la presentazione delle eventuali offerte di miglione, le quali saranno accettabili nel solo caso che contempleranno il ribasso non minore del ventesimo, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolato normale ostensibile fin d'ora nell'Ufficio di Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 3 agosto 1874.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

A. MILANESE

Il Segretario

Merlo

Consiglieri provinciali. Nel Distretto di S. Vito riuscirono eletti i signori Rota co. Giuseppe con voti 416 e Turchi dott. Giovanni con 313 voti. Dopo gli eletti ebbero voti i signori Marzini dott. Vincenzo 205, Barnaba dott. Domenico 82, Fabris dott. Girolamo 76, Sbrojvacca co. Ottavio 72.

Nel Distretto di Codroipo riuscì il dott. Fabris Gio. Batt. con voti 255, essendo avvenuta in parecchi Comuni grande dispersione di voti.

Da Spilimbergo ci scrivono che finora il sig. Lanfrut dott. Luigi ottenne 339 voti. Mancano ancora notizie da due Comuni. E da Tolmezzo sappiamo che finora il Comm. Giacomelli ottenne 323 voti, e l'avvocato Orsetti Giacomo 294; anche in questo Distretto mancano due Comuni per completare l'elezione.

Sull'iniziativa da doversi prendere, a proprio grandissimo vantaggio, dalle due città di Udine e Pordenone nel circondarsi mercè

l'irrigazione, d'un ricco territorio, abbiamo ragionato, compiendo una serie di articoli in proposito, in altro posto di questo foglio.

Ora riceviamo, per la convocazione del 9 corr., nella Sala municipale dell'Ajace, l'avviso che segue dalla Commissione. Secondo le informazioni che riceviamo, di cui faremo parte ai nostri lettori nel foglio di domani, le idee della Commissione, o soprattutto quelle dell'ottimo nostro Deputato ingegnere Gustavo Bucchia, sempre intento a far valere i nostri interessi provinciali e locali con un zelo ed un sapere che meritano gratitudine da parte nostra, varierebbero, per ora, da quelle da noi espresse con insistenza pari al profondo e meditato nostro convincimento.

Noi crediamo che, con un po' di coraggio e colla giusta valutazione dei mezzi e degli utili nostri, e colla iniziativa della città di Udine, la quale sarebbe enormemente avvantaggiata dall'opera del Ledra-Tagliamento, si potrebbe fare, e subito, quest'opera redentrice del nostro territorio.

Ma accettiamo volentieri, in fatto d'irrigazione friulana, un esempio qualunque; anche se per la città nostra gli effetti debbono essere molto più limitati; poichè quello che ci preme è il principio, certi come siamo che da qui a dieci anni tutti i Friulani si meravigliano di sé medesimi di non avere fatto prima quello che sapranno e vorranno fare allora.

Così accettiamo con lieta speranza anche l'augurio che una nobile famiglia ed un Comune facciano, al di là del Torre, loro pro dell'acqua di quest'ultimo torrente, il quale finora si perde indarno nel Malina; e speriamo che anche quell'opera sia d'incitamento alla Città di Udine a provvedere meglio a' suoi interessi innovando, migliorando, accrescendo il suo vecchio Consorzio rojale.

Siamo in debito soprattutto di mostrarci personalmente grati all'amico nostro prof. Bucchia, perchè colla sua dotta insistenza di tecnico competente giustifica la nostra che non trascende i limiti del calcolo economico e dell'immane utilità per una sì gran parte e tanto bisognosa del territorio friulano.

AVVISO.

Attesochè nella convocazione di Domenica 9 corrente oltre il reso-conto che la sottoscritta Commissione intendeva di fare ai soci sottoscrittori per la spesa del Progetto di dettaglio del Canale Ledra-Tagliamento, si tratterà anche sopra un nuovo Progetto più ristretto ed economico dell'illust. prof. Gustavo Bucchia, che gentilmente interverrà all'adunanza, si crederà opportuno di estendere l'invito di convocazione ad altre persone fra le più illuminate del paese; per cui, prevedendosi che la Sala del Palazzo Bartolini possa essere troppo angusta, si avvisa che l'Adunanza stessa avrà luogo nel suddetto giorno di Domenica 9 corrente alle ore 10 e mezzo antimeridiane nella gran Sala dell'Ajace del Palazzo Comunale.

Udine, 4 agosto 1874.

La Commissione

MORETTI GIO. BATT.

BILLIA PAOLO

FABRIS NICOLÒ

KECHLER CARLO

D'ARCANO ORAZIO.

Una brevissima assenza nostra soltanto ha potuto fare che lasciassimo passare ieri senza qualche osservazione un'istanza, pubblicata da altro giornale, di alcuni nostri concittadini al Municipio circa all'invocata concorrenza ai macellai udinesi; sicchè il cenno incompletissimo che ne diede ieri il *Giornale di Udine* venne fatto a nostra insaputa, durante questa assenza.

Questo diciamo per il solo motivo, che l'istanza, resa pubblica in altro giornale e diretta al Municipio, faceva, non sappiamo dire con quanto a proposito, menzione del *Giornale di Udine* con termini che meritano una risposta.

Intanto il *Giornale di Udine* è ben lieto che il Municipio possa, senza spesa dei contribuenti e senza offendere nè la libertà di nessuno, nè la legge, aiutare la concorrenza ai venditori di carne al minuto; concorrenza, la quale del resto poteva farsi direttamente dalle cinquecento trentaquattro famiglie, le quali possono rappresentare all'incirca duemila e seicento consumatori, che sono al caso di certo di provvedere ai loro interessi contrattando con uno spaccio patti a loro favorevoli. La concorrenza, quando la si desidera, la si può fare per conto proprio tutti, senza la pretesione di sforsare altri a vendere a quel prezzo che a noi accomoda.

Una vera festa ci ha dato ieri Cividale, una festa civile ed educativa col primo saggio offerto dai bimbi del *Giardino infantile* ivi aperto.

Per non darne oggi stesso una troppo succinta relazione, ci riserviamo a parlarne con qualche particolarità e con opportune considerazioni nel foglio di domani.

Ma intanto non vogliamo aspettare un momento a far conoscere la nostra ammirazione e gratitudine per quelli che hanno il merito di quest'opera, della quale Cividale, mercè il suo zelante sindaco cav. deputato Portis e mediante i suoi concittadini, ebbe il coraggio di dare

l'esempio al Friuli, ed alla gentile ed intelligente maestra signora Maria Baratti, la quale fece apprezzare la sua valentia a tutta quella numerosa e scelta accolta di persone che assisteva alle esperienze di quei cari bimbi. A domani!

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto il giorno di giovedì 13 agosto 1874, per la vendita del legname boschivo proveniente da alcuni fondi già ecclesiastici, come sottosignato:

Bosco Tajet in Comune di Castel del Monte, già della chiesa della B. V. del Monte, della presa di legname II e III, stimato L. 621.45; deposito per cauzione dell'offerta L. 62.14.

Bosco Urianò in Comune di Carlinò, già della chiesa parrocchiale di Carlinò, della presa di legname II e III, stimato L. 7801.29; deposito per cauzione dell'offerta L. 780.13.

Bosco Meledis in Comune di Paularo, già della chiesa di S. Maria di Dierico, della presa di legname unica, stimato L. 11894.44; deposito per cauzione dell'offerta L. 1189.44.

Osservazione: Il valore esposto di sopra non rappresenta che la terza parte dei legname esistente nel bosco Meledis, spettante al Demanio nelle rappresentanze della chiesa di Dierico.

Una festa da ballo che non ebbe luogo.

Egregio signor Direttore,

Il giorno 26 del p. d. luglio ricorreva la sagra del piccolo e ridente villaggio di Savorgnano; e Savorgnano, per chi noi sapesse, è una frazione del Comune di S. Vito al Tagliamento. La scorsa ma brillante gioventù del paese voleva gentilmente offrire alle circostanze popolazioni una Festa da ballo, a ricambio, quasi della visita che ordinariamente sogliono farle ogni anno. Venuta a trattativa coi filarmonici di Azzano rimase pattuito che questi la domenica 26 scorso luglio si sarebbero portati a Savorgnano, restando a carico degli impresari le spese dei trasporti ed altre ancora. Si dimandarono i manifesti, ma arrivati alla domenica il tempo era rannuvolato ed incerto; però alle 9 antimeridiane già prometteva bene. Tuttavia venne il mezzogiorno, ed i Filarmonici non erano ancora comparsi a Savorgnano. Si cominciò allora a ritenere che il timore di una piovata li avesse trattenuti, onde noleggiato un cavallo si corse in fretta ad Azzano per sollecitarli. Ma invano; essi si rifiutarono di venire col pretesto che era troppo tardi; cosichè la festa da ballo non ebbe luogo, benchè la luna succedea al sole, deliziasse la terra con una di quelle notti che sogliono dirsi romantiche. Ne nacque che la considerevole folla accorsa alla sagra, credendosi malignamente canzonata, si irritò; e non valsero le ragioni che le si opposero in contrario, giacchè alcuni giunsero perfino alla bassezza di bastonare qualche paesano e si finì con chiassi e baldorie indecorose ed inconvenienti.

È evidente che i signori filarmonici di Azzano commisero un errore che poco li onora, poichè essi dovevano fare il trasporto degli attrezzi più incomodi la sera innanzi o la mattina della domenica avesse o no piovuto, venendo essi, secondo gli accordi accennati più sopra, retribuiti di qualunque spesa dagli impresari.

Prego la S. V. I. di inserire, se crede, nel suo reputato giornale questa rettifica, ond'è ch'io, certo della sua gentile accondiscendenza, ne la ringrazio e mi segno

Savorgnano, 2 agosto 1874.

Devoti servitori
ANICETO POLO.

Da S. Vito al Tagliamento il chiarissimo dottor Pierviviano Zecchini ci invia il seguente scritto con preghiera d'inserirlo nel *Giornale*.

IMPUTAZIONE.

Chi vuol cercare la moralità fra noi, non vada nelle case di alcuni signori; la si troverà meglio sotto la tenda di qualche Irochese, o, al certo, presso gente da nessuno curata perchè povera d'oggi ben di Dio, ricca solo di quei sentimenti che valgono più di qualunque fortuna. Un brutto esempio, mi contrasta il dirlo, ci è prova di questo nell'associazione dei Vangeli tradotti da Niccolò Tommaseo, se sappiamo di sicuro, niente meno che da chi in questa faccenda ha la mano in pasta, che fra gli altri, un galantuomo, secondo il volgar uso di dire, dopo aversi procurate parecchie copie di quella edizione, ancora non diede un soldo della prima puntata, avvegnachè sieno scorsi otto mesi da che glielo furono spedite; nè basta, ma non rispose ad alcuna lettera di richiamo; l'ultima è stata un vero reclamo; e perciò lo scrivente venne invitato a interessarsi se colui sia tutt'ora nel paese (questo, grazie a Dio, non è il suo) donde mandò a Firenze le firme dei suoi associati perchè fossero inviati gli esemplari dell'Opera. Altri dell'Italia meridionale fraudolentemente si contengono nella stessa maniera, per cui il povero orfano di quell'infelice, infelice quant'era virtuosissimo e sapientissimo, trovai a maggiori strette colla fortuna, sì che guardandosi dattorno nulla gli si offre che possa consolarlo.

Per concatenazione di guai fuvi anche alcuno che obbligatosi a voce e in iscritto all'acquisto del santo libro, rifiutossi poi di rice-

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 551. 2
Distretto di Udine Comune di Pradamano

Avviso di Concorso

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti, e cioè di *Mammiana* per le partorienti povere di Pradamano e Lovaria con lo stipendio di L. 259.26.

Maestra per le scuole femminili di Pradamano e Lovaria con lo stipendio di L. 450.

Stradino comunale con lo stipendio di L. 420.

Le istanze di concorso saranno corredate a norma dei Regolamenti in vigore, a seconda dei quali saranno fatte le nomine.

Dall'Ufficio Municipale
Pradamano li 28 luglio 1874

Il Sindaco
L. OTTELLIO.

MUNICIPIO DI CODROIPO 2

Avviso.

A tutto il giorno 15 settembre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti: a) Fede di nascita, b) fedine criminali e politiche, c) certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo, d) certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio, e) patente d'idoneità, f) ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

Le concorrenti dovranno nelle loro istanze indicare la frazione cui intendono aspirare come docenti.

La nomina delle maestre è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, e quella dell'assistente è di spettanza della Giunta Municipale.

Le elette entreranno in funzione col'apertura dell'anno scolastico 1874-75.

Gorizzisa, scuola rurale mista annuo stipendio L. 500.

Zompicchia, scuola rurale mista annuo stipendio L. 500.

Biauzzo, scuola rurale mista annuo stipendio L. 500.

Codroipo, sotto maestra alla scuola femminile annuo stipendio L. 250.

Osservazioni: Le maestre hanno l'obbligo d'impartire lezioni festive alle adulte.

Codroipo, 29 luglio 1874.

Il Sindaco
D. GATTOLINI.

N. 483. REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Sutrio 2

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a Superiore autorizzazione il giorno 17 agosto p. v. alle ore 10 ant. sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale avrà luogo in questo Ufficio Municipale un'Asta per la vendita al miglior offerente di N. 1100 piante abete, proveniente dai boschi Comunali Reneul, Faizò, e come indicate qui sotto.

Dimensioni delle piante in centimetri

Qualità 52 44 35 29 23 20 17 15
Pianta
sane N. 5 173 685 — — — — 863
tariffe N. — 27 — 47 85 35 14 17 12 237

Totale 5 200 732 85 35 14 17 12 1100
stimate L. 24693.02, sul qual importo si apre la gara all'asta.

2. Il pagamento dell'importo di delibera si farà in due uguali rate scadenti la 1.ª col giorno 8 agosto 1875, l'altra col giorno 8 febbraio 1876.

3. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del vigente Regolamento sulla contabilità di Stato.

4. I quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque appo l'Ufficio Municipale di Sutrio alle ore d'Ufficio.

5. Ogni aspirante dovrà cauto la sua offerta col deposito di L. 2469.30.

6. Occorrendo, un secondo esperimento avrà luogo nel giorno 24 detto alla stessa ora.

7. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'Asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del suddetto Regolamento.

Dato a Sutrio li 31 luglio 1874

Il Sindaco

G. BATT. MARSILIO.

Il Segretario
P. Dorolet.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

AVVISO 1

Si fa noto al pubblico

Che nel giudizio di sproprietazione forzata promosso dalla Fabbriceria della Chiesa dei Ss. Pietro e Biagio di Cividale rappresentata dai signori Fabbricieri Tonini Prete, Antonio, Maurigh Pietro, Antonio e Pittioni Giuseppe, domiciliati in Cividale ed elettivamente in Udine presso l'avvocato Canciani, loro procuratore, sostituito all'avvocato nob. Giovanni cav. de Portis

in confronto

delli signori Giorgio fu Giorgio e Maria nata Fanna coniugi Bernardis, residenti a Cividale, debitori, contumaci.

Venne con sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 21 luglio 1874 ad istanza della R. Amministrazione delle Finanze rappresentata da questo Avvocato Alessandro Delfino, doversi aggiungere alle condizioni del Bando di questo Cancelliere 16 aprile 1874, pubblicato nel *Giornale di Udine* nei giorni 23 e 24 aprile stesso nei fogli N. 96 e 97, quella che il futuro deliberatorio della casa in mappa di Cividale al N. 1051 sia tenuto a corrispondere ogni anno per titolo censitizio alla R. Amministrazione del Demanio frumento pesanti 2 1/4 schiffi 8.10 pari ad ettari 0.30,571 vino seccie 4 boccali 3 6/10 pari ad ettari 0.65,397

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è invernata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi provenire dalla Valle di Pejo, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula invernata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti. 34

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDIE in Arta, e l'annesso stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numero concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

22

per uova e galline contesimi 08, e venete L. 5.10 pari ad it. L. 3.35.

Si avvisa inoltre che per l'incanto di cui il Bando prodotto venne destinata l'udienza del di 11 agosto prossimo ore 1 pom. di questo Tribunale Civile di Udine.

Il presente a sensi della preindicata sentenza 21 luglio 1874 sarà pubblicato nel *Giornale di Udine*, mediante affissione alla porta della casa da vendersi, alla porta esterna di questo Tribunale, e della Casa Comunale del Mandamento di Cividale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 31 luglio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

FARMACIA REALE

PIANERI E MAURO

25 ANNI DI SUCCESSO

PILLOLE ANTIEMOROIDALI e purgative

DEL CELEBRE PROFESSORE
GIACOMINI DI PADOVA

che si prepara e si vende esclusivamente nella suddetta Farmacia all'Università di Padova.

Migliaia di guarigioni fanno giusta prova dell'efficacia di questo portentoso rimedio. Oltre essere sovrano nelle affezioni emorroidali si interne che esterne giova mirabilmente in tutte le malattie nervose, nella gastroenterite ecc. ecc. Vedi l'opuscolo che si dispensa gratis.

Onde evitare le contraffazioni dei impudenti imitazioni e garantire i pazienti fiduciosi, queste Pillole si vendono in flaconi bleu portanti il nome di Giacomini rilevato in vetro.

Deposito generale PADOVA da Pianeri e Mauro. Farmacia Reale all'Università. UDINE Farmacie Filippuzzi, Conessati, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Sinoni e Quartaro, a PORTOGRUARO da Fabbriani, a PORDENONE da Marini e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 14

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Gallen's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Gallen's Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Gallen's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca 2.30

In UDINE si vende alle farmacie Filippuzzi, Comelli e Fabris.

EPILESSIA

(MALCADUCCO)

Guarigione sicura in venti soli giorni mediante il rimedio antiepilettico del dott. Stiernon di Bruxelles — Deposito all'Agenzia Commerciale Tommasi, Torino, via S. Teresa, 14. Si spedisce gratis l'istruzione a chi ne fa ricerca.

AVVISO

RESTAURANT

alla città di Genova

IN CALLE LUNGA SAN MOISÈ

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne restaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte, ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente Birra di Graz e Vienna; pronto ed esatto servizio. — Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri.

Farmacia reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA» UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti Radici di Salsapariglia di Giamaica, di Cina gentile del Giappone ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di Pejo, Recoaro, Valdarno, Cattuliano, Raineriano, Salsodolce di Sales ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il Siroppo di Tamarindo Filippuzzi e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso. 40

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago

coi 15 ottobre — pensione annua di it. L. 620. —

Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. — Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, arieggiati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis. S